

*Su in fervida assenza*

di Eugenio Mazzearella

In Franco Manzoni l'assenza generativa è presenza che torna alla parola di ciò che si è amato: un volto, una persona, una carezza, un racconto, un riverbero delle cose che illumina. L'assenza è un attraversamento di domande alla mancanza. Agli spigoli della vita, più che altro mancanza di risposte. In un fermarsi che è pietà che domanda. Colpiscono particolarmente i versi della silloge *Faccina*, nucleo di poesia scritta cuore su cuore per "una morta bambina"; che il cuore in certi momenti quasi lo ferma. Insomma l'autore sa di che si parla. Sapere di che si parla è forse il più semplice ufficio dei poeti. Ricordando che la commozione abita il mondo, nonostante tutto, e forse è la cosa più umana.